



## Patrimoni a rischio: gli spazi sacri di Juha Leiviskä

**In Finlandia il centro religioso di Kirkkonummi è in condizioni precarie e il restauro costa troppo. La comunità si oppone alla proposta di demolizione, la cultura si confronta**

HELSINKI (Finlandia). Quali sono le condizioni per la tutela di un'opera di architettura contemporanea? Come comunicarne il valore e **trasmetterne l'eredità**? E quale peso ha la voce delle comunità nei confronti della proprietà?

Sappiamo che spesso sono l'interruzione o la conclusione di un ciclo di vita dell'opera, il carattere sperimentale della costruzione e dei suoi materiali, il degrado fisico e il sopraggiungere di carenti condizioni di salubrità a porre proprietà e fruitori di fronte a scelte complesse e certamente onerose. E non basta la volontà delle comunità che la vivono per la definizione del suo futuro.

### Una storia unica

["Juha Leiviskä: architecture and values worth preserving"](#) è il titolo molto eloquente di una intensa e molto partecipata giornata di studi seguita da due giorni di visite alle opere di [Juha Leiviskä \(1936-2023\)](#), architetto, accademico di Finlandia, la cui carriera ha ricevuto prestigiosi

riconoscimenti in patria e a livello internazionale.

Promossa dall'[Associazione nazionale degli architetti finlandesi SAFA](#) in collaborazione con la Alvar Aalto Gesellschaft, l'iniziativa ha visto tra i protagonisti, oltre agli accademici e agli addetti ai lavori, cittadini e parrocchiani, rappresentanti delle comunità che vivono e usano le opere dell'architetto. Le ragioni di questo evento stanno nel crescente **rischio di abbandono, perfino di demolizione, di alcune sue opere**. Il Giornale dell'architettura ha già ricordato il valore e il carattere della ricerca di Leiviskä in oltre 50 anni di attività professionale, che si può sintetizzare nella capacità di **entrare in contatto con lo spirito del luogo**, di privilegiare la scala umana, plasmare lo spazio e dominare l'uso del dettaglio. Le sue opere si offrono all'esperienza di tutti i sensi, sono straordinarie camere di luce e allo stesso tempo luoghi dove il suono ha un ruolo determinante. *“La sacralità dello spazio - ha scritto Leiviskä - non è soltanto quella che sperimentiamo nello spazio sacro, ma è quella che cogliamo a contatto con la bellezza”*.

Simo Paavilainen ha scritto come l'architettura di Leiviskä *“si è mantenuta fin dall'inizio al di fuori delle correnti principali e degli -ismi architettonici. Già i progetti presentati ai concorsi negli anni '60 indicavano che stava sviluppando un linguaggio formale distintivo, basato su valori e visioni architettoniche personali: un linguaggio che instaurava un dialogo sottile con l'ambiente circostante. Anche la musica ha avuto una grande influenza sull'architettura e sulla personalità di Leiviskä”*.

L'originalità di questa architettura ne fa una pagina speciale nella prestigiosa storia del paese di **Eliel Saarinen** e **Alvar Aalto** e sono proprio le **opere religiose ad aver avuto uno spazio particolarmente importante nella sua ricerca**, in una sequenza di successi in concorsi pubblici, dalla chiesa di St Thomas a Oulu (1971-75), a **Kirkkonummi** (1980-84) e alle celebri Myyrmäki a Helsinki (1984) e Mannistö a Kuopio (1985-1992). Non è dunque in discussione il valore di queste opere né lo sono il legame e l'orgoglio di chi le abita.

### **Il destino incerto**

Due casi recenti a confronto sono emblematici [dell'incerto destino di questo patrimonio](#): mentre si è concluso con risultati eccellenti il restauro della **chiesa di Myyrmäki**, preoccupa il destino della chiesa e opere parrocchiali di Kirkkonummi, nella provincia di Uusima ad ovest della capitale Helsinki. I due edifici sono coevi ed entrambi **soggetti agli effetti del clima estremo della Finlandia** sul precoce invecchiamento degli edifici, costringendo ad una programmazione

rigorosa di periodiche opere di manutenzione straordinaria degli involucri murari, delle fondazioni e degli impianti tecnologici.

A [Kirkkonummi](#) sono stati i primi segni di insorgenza di muffe con conseguente cattiva qualità del clima interno dell'edificio a suggerire di **sospendere le attività parrocchiali** e a valutare le opere di riparazione, che si sono presto rivelate **troppo onerose**. La decisione estrema della parrocchia di chiedere **il permesso alla demolizione dell'edificio** ha trovato un ampio fronte di opposizione, a partire dalla comunità, sostenuta dalle autorità della tutela, da **Docomomo Finlandia** e dall'Associazione degli architetti.

Proprio Docomomo Finlandia ha chiesto di avviare la **procedura di vincolo statale** (Act on the protection of the built heritage, 498/2010), ottenendo il parere favorevole dell'autorità nazionale per la tutela del patrimonio (*Museovirasto*), un parere evidentemente non decisionale, che spetta invece al Centro per lo sviluppo economico, i trasporti e l'ambiente (*ELY-keskus*). La consapevolezza che l'**alto costo delle opere** ricadrebbe sulla proprietà o sul Comune ha sconsigliato questa autorità ad apporre il vincolo.

Le ragioni della tutela e il sostegno al diritto della comunità locale di non dover rinunciare al suo patrimonio arrivano con due successivi pareri del Museo della provincia di Uusima occidentale. Il suo contributo è per ora determinante, per aver indicato con una dettagliata analisi il valore dell'opera e con decisione **le responsabilità della parrocchia nella conservazione di un patrimonio storico religioso**, dal Medioevo all'Ottocento, a cui appartiene anche il centro parrocchiale di Leiviskä, che nella relazione di progetto dichiara: *“Il vecchio vicariato, il basso complesso di case della parrocchia e il vecchio centro parrocchiale sono ben inseriti nel pendio e suggeriscono le linee per nuove costruzioni sulla collina”*.

Il documento del Museo si conclude con un appello: *“Le leggi, i piani regolatori o le autorità preposte alla tutela non possono da sole salvaguardare il patrimonio edilizio se i proprietari non hanno la volontà o le risorse per farlo. Il Museo dell'Uusimaa occidentale auspica che i proprietari di beni del patrimonio architettonico vedano nei loro edifici un valore e un potenziale di utilizzo a lungo termine, piuttosto che solo dei costi, e che desiderino continuare a prendersi cura delle loro proprietà. Gli edifici si possono restaurare anche lentamente, in più fasi — ma si possono demolire una sola volta.”*

Queste note indicano quanto sia importante avere uno **sguardo ampio e corale sul patrimonio**, considerando il valore non del singolo edificio ma del suo contesto urbano e paesaggistico. L'auspicio che possiamo trarne è che le norme e l'azione di tutela possano

risultare più efficaci e perfino indicative per future operazioni d'insediamento territoriale se inquadrare in un panorama legislativo unitario.

*Immagine di copertina: Juha Leiviskä, il complesso parrocchiale di Kirkkonummi, 2025*

## About Author



### [Antonello Alici](#)

Architetto, laureato nel 1986 alla Facoltà di Architettura di Firenze, è professore associato di Storia dell'architettura all'Università Politecnica delle Marche. Le sue ricerche, oltre la tesi di dottorato sulle chiese a pianta centrale del Rinascimento in Umbria, privilegiano i Paesi Nordici, in particolare Finlandia e Svezia, seguendo le traiettorie di viaggio degli architetti tra Baltico e Mediterraneo. Nel 2017 e 2020 è stato Visiting Scholar presso il Martin Centre for Architectural and Urban Studies e il St John's College (Università di Cambridge). Dal 2015 è Visiting Professor presso la Silpakorn University di Bangkok. Ha promosso il Comitato scientifico per il Centenario di Giancarlo De Carlo presso l'Accademia Nazionale di San Luca, oltre a essere membro del Comitato scientifico del Centro Studi Vitruviani di Fano, fondatore e direttore della summer school "The Culture of the City. Understanding the Urban Landscape", dal 2017 impegnata nei paesaggi della ricostruzione del terremoto. Tra le pubblicazioni recenti: "The Journey to the North. The Italian Cultural Institute in Stockholm in the context of the relationships between Swedish and Italian Architects", in "Enchanting Architecture" (Five Continents, 2021); "Franco Albini and Leslie Martin: a parallel working life", in "Postwar Architecture Between Italy and the UK. Exchanges and transcultural influences" (UCL Press, 2021)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(05be7c7a8995decd503647c99211f7c2\_img.jpg\) Condividi](#)